NYSSA E SAIB

BALLO IN QUATTRO PARTI
E CINQUE SCENE

DEL COREOGRAFO

ANTONIO PALLERINI

NYSSA E SAIB

BALLO IN QUATTRO PARTI E CINQUE SCENE

DEL COREOGRAFO

ANTONIO PALLERINI

CON MUSICA APPOSITAMENTE SCRITTA DAL MAESTRO

COSTANTINO DALL'ARGINE

DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO APOLLO

IL CARNEVALE 1867.

Roma

Trovasi vendibile nella Tipografia Olivieri al Corso 336.

con permesso

PERSONAGGI		ATTORI
JUNGL-BAADOOR Rajà di Natepoor, zio materno di	Sigg.	*Camillo Banzi*
NYSSA amata da	«	*Rachele Conti*
RUNZENT-SING conosciuto sotto il nome di SAIB	«	*Luigi Manzotti*
GULAB-SING ministro di Dogana .	«	*Augusto Selvaggi*
RAADAMA' madre di Runzent-Sing .	«	*Teresa Rolla*
WILSON capitano Inglese a Lucknow . .	«	*Raf. Gambardella*
SCHADGIRI Capo dei Lama, Sacerdote del gran Budda	«	*N. N.*
Gohavir, fido di Gulab-Sing. . .	«	*Attili*
LULA-GORKA, medico e astrologo del Rajà	«	*Demasci*

Ministri ed Ufficiali del Rajà - Soldati - Marinari - Inglesi - Lama - Bajadere - Takiri - Damigelle di Nyssa - Giocolieri - Guardie - Eunuchi - Seguito del Rajà - Vergini consagrate a Budda, etc.

L' azione si finge nelle Indie nel Secolo XIX.

DANZE

ATTO PRIMO

1° Marcia ballabile eseguita da porzione del Corpo di ballo.
2° Ballabile delle bagnanti eseguito dalla Signora CONTI e dalle seconde ballerine.
3° Rulle britannia eseguita da porzione del Corpo di ballo.

ATTO SECONDO

1° La Mistificazione, azione e danza eseguita dai primi Artisti Sigg. CONTI, MANZOTTI, BANZI, e dal Corpo di ballo.
2° *PASSO A DUE* eseguito dai primi ballerini CONTI, e ROSSI-GRECO.

ATTO QUARTO

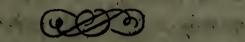
1° Danza indiana eseguita dalla Signora CONTI e dal Corpo di ballo.

La scena 1a è stata dipinta dal Sig. *Malagodi*, la 2a dal Sig. *Ceccato*, e le altre dal Sig. *Luigi Bazzani*.

Primo Violino de' Balli *Leopoldo Angeli*
Capo sarto *Andrea Noè*
Direttore del Machinismo *Francesco Morelli*
Attrezzista *Andrea Unzere.*

Tutte le decorazioni sono di proprietà dell' Impresario Signor *Vincenzo Jacovacci.*

PARTE PRIMA

Amena campagna ombreggiata da alberi. - In fondo il fiume Gange : Colline con Pagode sull' opposta riva. A destra una barriera Doganale. — Albeggia.

Saïb conduce alla riva alcuni contrabandieri, i quali prese le loro merci, danno una moneta al loro conduttore e cautamente si nascondono. - Si ode una lieta fanfarra ; Saïb timoroso ritorna in barca. - Marcia del corteggio del Rajà che si reca alla caccia. - Entrano danzando la bella Nyssa e le sue ancelle ; le giovinette si apprestano a fare le loro oblazioni nel sacro fiume. - Il giovane Saïb nascosto fra gli alberi attende l' incontro dell' incognita principessa, della quale è perdutamente invaghito. - Questa , già consapevole dell' adorazione del giovane sconosciuto, internamente se ne compiace ; però dissimula , riflettendo alla sua qualità di principessa.

Allontanandosi Nyssa colle compagne , Saïb esce dalle macchie , seguendo sempre collo sguardo la sua bella incognita. Ad un tratto la sua dolce attrazione è scossa dalla voce di sua madre Kaadamà , la quale rimproverandolo delle sue misteriose assenze , lo invita a ritirar-

si. Egli procura di calmarla, indi con gioja gli consegna la moneta ricevuta. Raadamà con titubanza gli chiede da chi l'ebbe, e quando Saïb gli confessa di averla ricevuta dai contrabandieri, essa ne resta spaventata e gl' impone di seguirla.

In questo le compagne di Nyssa corrono chiamando ajuto; e Saïb, che per sola obbidienza avea seguito la madre, ritorna, e sentendo che Nyssa stà per essere trascinata dalla corrente, tosto slanciasi nel Gange. - Preghiere e speranze delle giovinette. - Saïb ritorna recando tra le sue braccia la giovane svenuta affidandola alle cure delle compagne. - Essa rinviene, e confusa chiede cosa le sia avvenuto; ed udendo che Saïb fu il suo salvatore, arrossisce... quindi volgendogli uno sguardo misto di affetto e di dolore, lo ringrazia, e togliendosi dal dito un anello glielo dona come pegno di eterna riconoscenza, pregandolo a fuggire il di lei incontro che potrebbe essergli fatale! - Saïb con trasporto le bacia una mano... Si avanzano in questo punto Gulab-Sing e Gohavir, i quali si prostrano dinanzi a Nyssà e si offrono di ricondurla alla sua reggia. - Saïb udendo che Nyssa è una principessa ne rimane atterrito, e questa nel partire gli volge un affettuoso sguardo, ma tosto ricomponendosi, gli fa cenno di rammentarsi quanto le disse.

Rimasto solo, il povero giovane si abbandona al proprio dolore: il felice sogno che lo inebriava, svanì! Nyssà il suo idolo è perduta per sempre; un abisso è fra loro due! Pure la speranza non lo abbandona... e tratto il pugnale si avvicina ad una roccia e v' incide le parole: *Ah! se io fossi Rajà.*

Rientra Gulab-Sing, e ridendo legge le parole scritte da Saïb, ma udendo la Rulle Brittania, tosto si rammenta

del convegno col comandante Inglese, ed infuriando scaccia Saïb; il quale, sospettando qualche perfidia, si nasconde stando in osservazione.

Giunge una cannoniera inglese da cui scendono il Comandante Wilson e varii soldati. Gulab-Sing va loro incontro con lieta accoglienza, ed ordina alle guardie di recare frutta e rinfreschi. - Wilson concede ai suoi soldati di bere, e divertirsi, dopo di che tratta con Gulab-Sing la resa della città, promettendogli il diploma di Rajà tributario degl'Inglesi quando sarà effettuata la conquista.

Questo colloquio, persuade Saïb di un tradimento che si promette di sventare.

Gl'Inglesi s'imbarcano di nuovo. - Gulab-Sing soddisfatto rientra nello steccato.

Il Rajà ritorna dalla caccia, ed a caso osservando le parole scritte da Saïb ne ride, e chiede chi sia che le ha scolpite nella roccia. - Gulab-Sing gli risponde essere un furbo pericoloso. - Il Rajà con ilarità gli ordina di arrestare quest'originale, e volgendosi al suo medico Lala-Gorka gli comanda addormentarlo con un narcotico, e tosto sia trasportato alla corte, dove per divertirsi gli cederà per poco il porto di Rajà.

Partito il corteggio, Saïb ritorna onde cancellare l'imprudente scritto; ma tosto circondato dalle guardie di Gulab-Sing viene condotto altrove secondo il comando del Rajà.

PARTE SECONDA

Vestibolo nell' interno del palazzo del Rajà : Il fondo è chiuso da cortine, che aprendosi scoprono una Sala. - Archi laterali danno adito agli appartamenti del Rajà.

Gulab-Sing dice a Goliavir che prepari il tutto onde al colpo di cannone gl' inglesi possano introdursi nella Reggia.

Si avanza il Rajà, attorniato dai ministri, e come essi vestito, dà loro le ultime istruzioni, indi ad un suo cenno si apre la tenda, scoprendo la gran sala, dove si vede Saïb addormentato sul letto reale, ed attorniato da tutto lo splendore della corte. - Il giovane è vestito da Rajà. - Tutte le persone della corte attendono che si risvegli. - Belle fanciulle gli fanno corona, mentre una dolce armonia si spande per la Reggia. - Alfine Saïb apre gli occhi, e rimane attonito di trovarsi in quel luogo: crede sognare, oppure di essere nel soggiorno di Buda. - I ministri sono prostrati a terra; Gulab-Sing è fra questi, e si mostra molto contrariato; ma per tema del suo signore prende parte alla burla, procurando però di nascondersi a Saïb. - In fine questo quasi convinto di essere veramente Rajà, dà ordini e contrordini bizzarri; strapazza il Rajà che gli si nominò primo ministro, indi comanda che gli si rechi da bere; poi dell' oro e delle gemme ... ma ad un tratto turbandosi, con mistero chiama il Rajà e gli ordina di mettere sollecitamente sotto le armi tutti i soldati, essendo in pericolo la Reggia per un invasione Inglese. - Il Rajà inquieto gli domanda spiegazioni; ma Saïb scorgendo Nyssa rimane come

estatico per, cui il Rajà visibilmente commosso, partecipa gli ordini di Saïb ad un suo fido ministro. - Giunge Nyssa e rimane sorpresa di quanto accade; ma lo Zio le dice di secondarlo nella finzione; - Nyssa se nè mostra quasi offesa; ma il Rajà la rassicura promettendole che saprà ricompensare degnamente il di lui salvatore. Nyssa sente che ama Saïb, ed appunto perciò procura di non lasciarsi avvicinare da lui, mischiandosi nelle danze colle altre giovinette; ma Saïb che l' ha riconosciuta, quantunque offuscato dalle copiose libazioni, si slancia verso di lei. - Nyssa rimane intimorita dell' ardire del giovane: lo prega, lo scongiura di moderarsi, ma egli esaltato dall' amore e dal vino, ordina a tutti di ritirarsi in fondo della sala, e gittandosi ai piedi di Nyssa le dice, che ha la convinzione di essere sotto l' influenza di un sogno... però l' amore che sente per lei è vero, immenso! - Nyssa è oltremodo commossa. Il Rajà vuol terminare la celia, poichè potrebbe ledere la maestà della sua corte. Egli ordina a Nyssa di offrire un nappo a Saïb, nel quale mesce un sonnifero potente, e Saïb riceve la coppa dalle mani di Nyssa, ed ebbro d' amore glie le bacia con trasporto. - Gulab-Sing volendo farsi merito presso il Rajà, che stà per tradire, afferra Saïb onde staccarlo dalla principessa. Saïb lo riconosce e confusamente si rammenta del di lui tradimento, e tenta inveirgli contro ... ma inutili sforzi, si sente mancare: allora si volge agli astanti indicando loro il traditore Gulab-Sing che ha venduto lo stato agl' Inglesi, i quali, devono assaltare la reggia, uccidere tutti, e farlo Rajà. Indi vinto dalla forza del sonnifero, cade fra le braccia di Nyssa.

Gulab-Sing finora ha protestato, trattando Saïb da pazzo: ma udendo il colpo di cannone, segnale conve-

nuto cogl' Inglesi, sfodera la sciabola, e si slancia sul Rajà. Il colpo è fallito dietro il suggerimento di Saïb: il Rajà è circondato dai suoi, la reggia è salva. - Tosto vengono arrestati Gulab-Sing, e gl' Inglesi che già si erano introdotti nella Reggia. - Nyssa dopo di aver fatto scudo della propria persona per salvare la vita di suo Zio, credendo Saïb avvelenato, si abbandona piangente sul di lui corpo.

PARTE TERZA

Interno della capanna di Raadamà, sulla parete un ritratto del Rajà Tungl-Baadoor in tempo di sua gioventù.

La povera Raadamà piange l' assenza di suo figlio, non sapendo che ne sia avvenuto. - Si picchia alla porta. - Alcuni compagni di Saïb lo portano nella sua capanna, e deponendo la cassetta delle gioje trovata a lui vicino, dicono a Raadamà che suo figlio era pacificamente addormentato con quella accanto. - Raadamà li ringrazia, essi adagiano Saïb sul suo giaciglio e partono.

Raadamà è pensierosa e sorpresa dell' avventura del figlio, essa ignora cosa gli sia accaduto. - Riandando il passato ed osservando la cassetta, essa si rivolge al ritratto del Rajà, e mostrandogli il figlio, sembra implorarne la protezione - Saïb si sveglia, e trovandosi nelle braccia della madre, e nella propria capanna, è sorpreso alquanto, nè sà riordinare le proprie idee, confuso ancora, egli lo crede effetto di fantastico sogno.

La madre lo interroga. Saïb tenta invano risponderle, osserva la cassetta, indi il ritratto del Rajà, e finalmente

dice alla madre che crede di essere stato nel soggiorno di Budda, che un principe rassomigliante a quel ritratto gli stava allato obbediente e come suo schiavo, dov' era da tutti riverito come loro Signore, e circondato da una infinità di rare bellezze.

Raadamà spaventata, crede che suo figlio vaneggi, lo prega di calmarsi, e s' avvia onde procurargli soccorso. - Saïb vede l' anello donatogli dalla bella Nyssa e lo bacia con trasporto, ma poi rammentandosi essere un miserabile, che non potrà mai giungere fino a lei, si avvia alla porta con disperata risoluzione. - Con sua grande sorpresa gli si presentano varii cortigiani, che lo invitano a seguirli presso il Rajà. - Essi recano sontuose vesti a lui destinate. - Saïb fa loro varie domande, ma non può ottenere altre spiegazioni - È duopo partire. - Allora rammentandosi della madre, con un pennello scrive alcune parole sul tavolo, e parte cogli Ufficiali del Rajà, che lo trattano con distinzione.

Ritorna Raadamà, e non trovando il figlio s' inquieta, girando lo sguardo scorge le poche parole scritte da lui... fa un atto di grande sorpresa; poi con risoluzione concitata si determina a seguire le traccie del figlio.

PARTE QUARTA

Giardino. In fondo Pagoda o Tempio di Budda con gradinata. In lontananza si vedono le gigantesche montagne dell' Aimmalaga.

La scena s' ingombra di cortigiani, Bajadere, giovani danzatrici, di giocolieri, di Zahiri, di schiavi e schiave. Il Rajà è in mezzo alla sua corte, e raggiante

di gioja. Giunge Saïb splendidamente abbigliato, e seguito da alcuni ufficiali, egli si prostra innanzi al Rajà turbato e confuso. - Questi rialza con modi lusinghieri il giovine, quindi lo presenta alla nipote, che si avanza in quel punto. - Sorpresa, timore e speranza si leggono nel volto della giovinetta. - Commosso il Rajà se la stringe al seno, indi ordina di condurre alla sua presenza Gulab-Sing carico di catene. Giunto questi, il Rajà narra agli astanti come quel perfido vendeva lo stato ed il suo sovrano per avidità d' oro, e per ambizione di regnare, tributario degl' Inglesi, ma che il gran Budda sventò per mezzo del generoso Saïb l' iniqua trama; e Gulab-Sing avrà il meritato castigo dei traditori, e Saïb, il salvatore dello stato e del suo signore, avrà il posto di primo ministro. Dopo ciò vien tolto il segno della dignità a Gulab-Sing, del quale ne viene insignito Saïb dallo stesso Rajà. - A questa scena inaspettata Nyssa commossa si getta ai piedi dello Zio, il quale rialzandola la conduce presso il fortunato Saïb, e gli dice: *Tu le salvasti la vita, sia dessa tua sposa.* - I due giovani si abbandonano alla gioja. - Tutti gli astanti esultano - S' intrecciano danze, a cui prende parte la giubilante Nyssa.

Terminate queste giunge il capo dei Lama di Budda, e s' apprestano le nozze. - I due giovani si giurano eterna fede. - Il Lama presentata la tazza a Saïb ed a Nyssa, si dispone a rompere la mistica canna di Bambù. - In questo accorre Raadamà in cerca del figlio; gli ufficiali vogliono trattenerla, ma essa grida che vuol Saïb, e giunge alla presenza del Rajà, che le chiede chi essa sia, e che voglia. - *Sono la madre di Saïb* - risponde - ma non comprendo *come si trovi così splendidamente abbigliato, e presso a questa bella principessa.* - Gli viene allora rivelato dal Rajà che avendolo Saïb liberato da

un iniquo tradimento; egli in ricompensa lo eleva al grado di suo ministro, e gli dà in isposa la propria nipote. - *Come!* esclama Raadamà - *Nyssa vostra nipote sposa Saïb? - Orrore! ciò non può essere.* - Movimento di stupore di tutti gli astanti. - Raadamà prosegue - *Osserva Tungl Baadoor a traverso queste rughe solcate dal dolore le traccie della sventurata bellezza della già tua prediletta schiava, che or sono vent' anni per insensata gelosia, avevi condannata a morir nel fiume, ma il cielo mi volle salva unitamente a Rougent-Sing, che è tuo figlio e che vedi qui presente.*

Il Rajà rimane confuso ed incerto alle parole di Raadamà; ma questa afferra il braccio di Saïb, lo denúda e mostra al Rajà la pelle tatuata col loro segno convenzionale nel mezzo. Non v' ha più alcun dubbio; Raadamà disse il vero. Il Rajà apre le braccia al proprio figlio, stendendo una mano a Raadamà: Questa è felice, ma Saïb rimane come stupido. Nyssa ascoltò con crescente palpito la narrazione di Raadamà, ma quando ha la certezza di esser cugina di colui che ama (poichè la religione di Budda vieta il matrimonio tra parenti) con disperazione si getta ai piedi del capo dei Lama, e consegnandogli la cintura, si consacra al gran Budda; indi volgendosi col massimo dolore al suo diletto, esclama - *Cugino! Budda maledice la nostra unione: addio; c' incontreremo in una nuova esistenza.* L' estremo dolore, e le disperate preghiere di Saïb, la fanno subito cadere in un vano pentimento. Nyssa si volge supplichevole al capo dei Lama, ma questo in risposta le mostra il Cielo, nel mentre che si ode il lento e lugubre rintronare del Tam Tam nella Pagoda. Tutti rimangono atterriti. S' aprono le porte della Pagoda, dalla quale escono i Lama, e le donzelle consagrate a Budda. Il momento è solenne. Nyssa al colmo

del dolore abbraccia lo Zio, e si stringe al collo di Saïb; quindi, semiviva per forza del dolore, vien tratta presso la Pagoda fra le donzelle a cui ormai per la vita dovrà essere compagna. Saïb vorrebbe seguirla, ma il Rajà e sua madre lo trattengono. Nyssa dà un estremo addio al suo amato... mentre un gran velo la ricopre. Saïb furente, tenta uccidersi, ma viene trattenuto dal padre e dalla dolente Raadamà. La Pagoda s' illumina con fuochi di gioja. I Lama esultano accennando il Cielo. Nyssa sviene. Tutti gli astanti compresi dal dolore sono prostrati piangendo.

QUADRO FINALE.

Se ne permette la rappresentazione
Per l' Em̃o Vicario - D. Can. Scalzi Revisore

Se ne permette la rappresentazione
Avv. Alessandro Ricci Curbastro Censore politico.

Se ne permette la rappresentazione per la Deputaz. de' Pubblici Spettacoli - *G. Negroni Deput.*